

La **Cna** chiede di rivedere il documento che recepisce l'art. 27 del Testo unico sulla sicurezza

# Patente a punti, artigiani contro

## L'avviso comune va rivisto. Da limitare alle sole imprese edili



Tommaso Campanile

Pagina a cura  
DI GABRIELE VENTURA

**P**atente a punti da rivedere. Limitandola esclusivamente alle imprese del settore dell'edilizia, affidando a un organismo pubblico la gestione del meccanismo del punteggio e regolamentando a livello generale l'accesso alla professione di imprenditore edile. Queste alcune delle modifiche richieste dal settore dell'artigianato al ministero del lavoro, che dovrà emanare un decreto ministeriale di attuazione dell'avviso comune che recepisce il dettato dell'art. 27 del Testo unico sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (dlgs n. 81/2008), firmato da alcune associazioni di categoria (datoriali e sindacali), escluse le organizzazioni dell'artigianato. A spiegare a *ItaliaOggi Sette* le ragioni del dissenso è stato Tommaso Campanile, responsabile del Dipartimento competitività e ambiente della **Cna** (Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa).

**Domanda.** Quali sono i passaggi che contestate della patente a punti?

**Risposta.** Riteniamo che l'impostazione sia sbagliata e che sia necessario percorrere altre strade, individuando un nuovo strumento di misurazione

che non costi a imprese e cittadini mantenendo elevato il livello di qualità delle imprese. Per questo le organizzazioni dell'artigianato, che tra l'altro rappresentano la gran parte delle imprese del settore, non hanno aderito all'accordo e stanno portando avanti una proposta differente.

**D.** Quali i punti principali?

**R.** Intanto è necessario portare avanti un più preciso programma di qualificazione delle imprese edili accelerando l'iter parlamentare della legge che appunto riqualifica il settore. Questo significherebbe portare a compimento un progetto di modernizzazione dell'imprenditoria italiana. Sul piano della sicurezza, per esempio, è necessario un meccanismo tale per cui le piccole imprese non siano oltremodo penalizzate sul piano della responsabilità né caricate di oneri e costi impropri in un settore dove la crisi si sta facendo sentire in modo particolare.

**D.** Riguardo invece alla normativa che introduce il sistema di qualificazione delle imprese, cosa ne pensate?

**R.** Il dlgs n. 81/2008 contiene, all'articolo 27, una disposizione molto apprezzata che prevede l'individuazione di settori e di criteri utili alla definizione di un sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi finalizzato alla tutela

e al miglioramento della salute e sicurezza sul lavoro, fondato sulla specifica esperienza, competenza e conoscenza, acquisite anche attraverso percorsi formativi mirati. Questo sistema, richiedendo un maggiore impegno economico, organizzativo e sociale dell'imprenditore e dei suoi collaboratori, prevede come riconoscimento che la qualificazione costituisca elemento preferenziale per la partecipazione agli appalti e subappalti pubblici e per l'accesso ad agevolazioni, finanziamenti e contributi. In seguito, con la modifica del Testo unico operata dal dlgs n. 106/2009, è stato introdotto un meccanismo che dovrebbe misurare la qualificazione delle imprese dell'edilizia chiamata patente a punti. Configurata come strumento cogente per le imprese dell'edilizia, è stata però introdotta in maniera frettolosa e non coerente all'interno dell'art. 27 che propone una modalità volontaria per la qualificazione delle imprese in materia di salute e sicurezza. Le procedure per la qualificazione, insieme con altre disposizioni previste dal Testo unico, sono state considerate grandi innovazioni in questa materia e nella legislazione italiana. Il legislatore non imponeva in questi casi norme cogenti ma proponeva alle imprese comportamenti e obiettivi di miglioramento da valutare



nei tempi e nei modi. Ma era un testo troppo illuminato per non essere prontamente stravolto, e infatti dopo appena un anno dalla sua pubblicazione questo articolo è stato modificato con l'introduzione della c.d. patente a punti per l'edilizia.

**D.** Quali modifiche chiedete?

**R.** Riteniamo assolutamente necessario che l'ipotesi di regolamentare la patente a punti prenda a riferimento esclusivamente il settore edile, quale definito, nell'ambito del T.u. sicurezza sul lavoro. Si deve salvaguardare il lavoro sin qui compiuto a livello parlamentare per giungere ad una regolamentazione legislativa generale dell'accesso alla professione di imprenditore edile; nell'ambito del provvedimento, si deve inoltre arrivare a una definizione, mancante nel T.u. Sicurezza, della figura del lavoratore autonomo che consenta di ottenere una adeguata regolamentazione dei diversi fenomeni che sotto questa definizione possono essere ricompresi. La gestione del meccanismo del punteggio deve poi essere affidata o a un organismo pubblico o al sistema della bilateralità, ma, in questo secondo caso, solo a quelle strutture in cui tutte le parti sociali del settore siano adeguatamente rappresentate e partecipino effettivamente alla gestione degli enti paritetici. Infine, il meccanismo dei punteggi deve essere impostato in maniera tale da poter essere utilizzato, come prevede la norma, ai fini della selezione negli appalti pubblici, e anche ai fini della riduzione dei costi assicurativi, in maniera tale da premiare le imprese esclusivamente in funzione dell'impegno profuso per la effettiva promozione della sicurezza sul lavoro, senza preconstituire vantaggi in favore delle imprese con maggiori dimensioni d'organico o una maggiore strutturazione economica.

—© Riproduzione riservata—■